

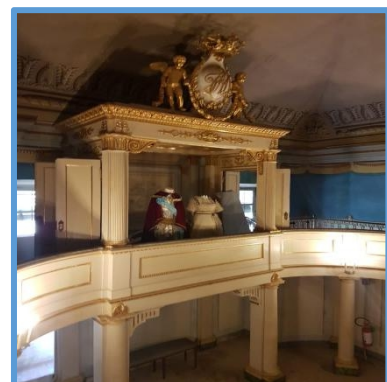
II TEATRINO

del Castello ducale di Agliè



Il Castello di Agliè conserva al suo interno un vero gioiello: un piccolo teatro ideato dall'architetto Michele Borda di Saluzzo nel 1825 per volere di re Carlo Felice, grande appassionato di teatro.

Passeggiando nella splendida Galleria Verde ci si può affacciare su questa piccola sala che presenta una *platea* semi-circolare, un *palcoscenico* ridotto, dieci colonne lignee che sostengono la piccolissima *galleria* e il *palco Reale*, quest'ultimo sormontato da un monogramma coronato con le iniziali di Carlo Felice e della moglie Maria Cristina di Borbone-Napoli.



Pensa che sul palcoscenico c'è pure una *buca per il suggeritore* !

L'ambiente raccolto si deve al fatto che qui, in origine, doveva essere realizzata una piccola cappella dedicata a San Michele.

Il *fondale* raffigura il *Mito di Orfeo* ed è opera del pittore piemontese Luigi Vacca, che, con la collaborazione dello *scenografo* Fabrizio Sevesi, progettò anche il sistema di *quinte* e di *scene* che funzionano ancora oggi.



Inoltre, il teatrino è collegato da una scala nascosta al piano superiore, dove si trovavano gli alloggi e i camerini per gli artisti che venivano a recitare in castello.

Poco spazio, ma utilizzato al meglio per permettere al re e alla sua corte piacevoli intrattenimenti.

PICCOLO DIZIONARIO TEATRALE

buca del suggeritore: apertura nascosta di fronte al palcoscenico dove si nasconde il suggeritore che ricorda agli attori le battute dimenticate.

fondale: scena di fondo del palcoscenico.

galleria: nei teatri, ordine di posti, per lo più a gradinata, che sovrasta la platea.

palco reale: vano aperto sulla parete perimetrale del teatro, dal quale si può assistere allo spettacolo da una posizione privilegiata; in questo caso riservato al re.

palcoscenico: il palco dove recitano gli attori in un teatro.

platea: nei teatri, la superficie della sala antistante il palcoscenico.

quinte: strutture rettangolari rivestite di carta o tela dipinta disposte dietro o ai lati della scena per chiuderla.

scene: l'insieme degli elementi che ricostruiscono sul palcoscenico l'ambiente in cui si immagina che si svolga l'azione teatrale.

scenografo: chi disegna e realizza le scene in un teatro.

IL MITO DI ORFEO

Orfeo, figlio della musa Calliope, era un poeta cantore che suonava benissimo la lira, proprio lo strumento musicale con cui lo vediamo raffigurato al centro della nostra scena.

Il giorno del suo matrimonio la sua bella sposa Euridice morì a causa del morso di una vipera.

Orfeo, pazzo di dolore decise di scendere nel regno dei morti per chiedere a Ade, che governava quel triste mondo, di restituire alla vita la povera Euridice. Ade impietosito acconsentì, ma ad una condizione: Orfeo sarebbe dovuto uscire dal regno dei morti senza mai voltarsi indietro e Euridice lo avrebbe dovuto seguire, ma se lui si fosse voltato per guardare la moglie prima di esser giunti all'uscita, Euridice sarebbe tornata laggiù, nel regno dei morti, per sempre.

Purtroppo Orfeo non resistette alla tentazione e proprio ad un passo dall'uscita si girò verso Euridice che scomparve per sempre negli inferi.

Orfeo, al colmo della disperazione, trascorse il resto della sua vita a cantare il suo dolore.

Alla sua morte il dio Apollo lo condusse nei Campi Elisi (la dimora dei beati per gli antichi Greci) e qui finalmente poté riabbracciare Euridice; finalmente insieme per l'eternità.

